

# **L'INSEGNAMENTO DELLA GEOGRAFIA TURISTICA COME MATERIA PROFESSIONALIZZANTE NEGLI ISTITUTI TECNICI ECONOMICI, INDIRIZZO TURISTICO**

*Paolo Battistini*

## **Il turismo come fenomeno geografico**

Compito della geografia turistica è quello di studiare gli aspetti territoriali del fenomeno turistico e di ricercare e far comprendere quali elementi territoriali, culturali ed organizzativi contribuiscono a trasformare un luogo geografico in destinazione turistica..

Gli studi di geografia turistica consentono:

- di spiegare l'evoluzione dei modi di fare turismo e dei modelli spaziali di sviluppo turistico;
- di individuare il ruolo delle attività turistiche nella trasformazione del territorio;
- di leggere le mutazioni degli insediamenti turistici nel tempo;
- di operare opportuni confronti tra realtà turistiche alla diversa scala ( locale, regionale, nazionale ed internazionale);
- di riconoscere il contributo delle attività turistiche nella crescita economica del territorio.

Il turismo ha una forte caratterizzazione spaziale, e la dimensione geografica delle attività turistiche si può cogliere facendo riferimento:

- all'influenza che l'ambiente fisico esercita sulle attività turistiche: i paesaggi naturali, le acque marine, i rilievi montuosi danno vita a specifiche pratiche turistiche e spesso costituiscono il principale fattore di attrazione turistica di un territorio;
- alla centralità che i caratteri geoculturali del territorio stanno sempre più assumendo nell'offerta e nella promozione turistica;
- alle modifiche (a volte negative) provocate dalle attività turistiche sull'ambiente naturale e antropico dei territori visitati;
- alla lontananza delle destinazioni, che oggi ha assunto una dimensione planetaria;
- alla progettazione di luoghi "artificiali" per fare turismo.

## **Per "fare turismo" occorrono conoscenze geografiche**

Il sempre più ampio ventaglio geografico di proposte dell'offerta turistica, la rivoluzione organizzativa del trasporto aereo, la rinascita del trasporto marittimo passeggeri, grazie alla crescente diffusione delle grandi navi da crociera, allargano la possibilità di viaggiare e di concretizzare il desiderio di raggiungere mete fino ad alcuni decenni fa remote .

Per il turista, la pianificazione di un viaggio comporta la necessità di definire la posizione geografica dei luoghi, i percorsi da effettuare, i mezzi da utilizzare sia per raggiungere la meta che in loco, le distanze non solo di spazio ma in termini di tempo e di costi, nonché acquisire informazioni e aggiornamenti sui valori delle valute dei Paesi visitati, sui documenti di ingresso, sulle norme che disciplinano il consumo e l'acquisto di prodotti, sui regolamenti sanitari, sulle normative di sicurezza.

Inoltre, nella progettazione di un viaggio, occorrono ampie competenze geografiche di base (vedi meglio sotto specificato), nonché conoscenze di geografia generale e fisica, quali ad esempio, i caratteri e la distribuzione geografica dei diversi tipi di clima.

E' poi necessario conoscere le culture, i valori civili e religiosi, le abitudini alimentari, la situazione economica, sociale, politica e sanitaria delle comunità ospitanti: l'incontro con persone di cultura diversa richiede al turista lo sforzo di capire, accogliere e rispettare valori diversi dai propri.

### **La geografia turistica nel bagaglio professionale dei futuri operatori del turismo**

La crescente importanza del turismo e delle attività economiche ad esso collegate ha contribuito allo sviluppo e alla moltiplicazione delle professioni turistiche, ciascuna delle quali caratterizzata da una particolare preparazione e formazione.

Nel mercato turistico contemporaneo è necessario essere professionalmente preparati, in quanto, con una domanda orientata verso la qualità dell'esperienza turistica, assume valore centrale la relazione che si stabilisce tra turista e personale impegnato nelle attività di accoglienza. Un incontro che può essere decisivo nel rendere piacevole o meno una vacanza.

Le professioni turistiche – sia per chi si occupa di turismo incoming che per chi è impegnato nel turismo outgoing – richiedono una conoscenza geografica approfondita dell'ambito territoriale verso cui è indirizzata la propria attività.

Grazie al possesso di saperi geografici l'operatore turistico deve, dunque, rappresentare l'intermediario fra il territorio - con le sue specificità storiche, culturali, sociali ed economiche - le componenti dell'offerta turistica (infrastrutture, servizi, immagine promozionale), e le richieste ed aspettative dei fruitori.

Per raggiungere questi obiettivi attesi, dunque, è indispensabile attivare metodologie didattiche e iniziative di alternanza scuola/lavoro che consentano agli studenti di partecipare ad eventi legati alla promozione turistica del territorio locale: il proprio ambito turistico di appartenenza si configura così come spazio dell'incontro e della relazione turistica, in quanto l'"altrove" si materializza nel turista in visita.

La valenza professionalizzante della geografia turistica si sviluppa, comunque, in una dimensione multiscalare: la disciplina prende in esame flussi, destinazioni e modelli di sviluppo turistico (a scala regionale, nazionale, europea, planetaria), geograficamente distanti rispetto a quello in cui vive lo studente.

Il lontano viene così a connotarsi dal punto di vista spaziale, in quanto viene definito da altri territori che si configurano come specifici modelli turistico-territoriali di studio: ne consegue che una professionalità turistica consapevole si costruisce correttamente solo con la conoscenza della varietà geografica del mondo e dei suoi molteplici modelli di sviluppo turistico.

### **La disciplina “geografia turistica” negli istituti tecnici a indirizzo turistico**

Con la riforma dell’Istruzione tecnica, la disciplina “geografia turistica” è inserita nel piano di studi del triennio conclusivo dell’Istituto tecnico settore “economico” indirizzo “turismo” come materia di indirizzo.

La disciplina concorre – al termine del percorso curriculare quinquennale - al raggiungimento dei seguenti risultati di apprendimento espressi in termini di competenza (*tratto da: Scheda disciplinare “Geografia turistica” allegato A.2 alle Linee Guida dei Nuovi Istituti Tecnici*):

Si fa presente come i contenuti in termini di conoscenze delle schede ministeriali debbono considerarsi come riferimenti indicativi per la costruzione di un percorso didattico basato sulle competenze, adeguato alla realtà sociale della classe nonché del contesto territoriale e turistico ove l’Istituto vive ed opera.

- «riconoscere e interpretare:
  - le tendenze dei mercati locali, nazionali e globali anche per coglierne le ripercussioni nel contesto turistico;
  - i macrofenomeni socio-economici globali in termini generali e specifici dell’impresa turistica;
  - i cambiamenti dei sistemi economici nella dimensione diacronica attraverso il confronto fra epoche e nella dimensione sincronica attraverso il confronto tra aree geografiche e culturali diverse;
- utilizzare le reti e gli strumenti informatici nelle attività di studio, ricerca e approfondimento disciplinare;
- identificare e applicare le metodologie e le tecniche della gestione per progetti;
- analizzare l’immagine del territorio sia per riconoscere la specificità del suo patrimonio culturale sia per individuare strategie di sviluppo del turismo integrato e sostenibile;
- progettare, documentare e presentare servizi o prodotti turistici»;

In particolare la disciplina geografia turistica assume una valenza educativa:

- nella costruzione di una cultura turistica quale esperienza di incontro con l'altro e l'altrove
- nella educazione alla cultura del paesaggio e del territorio alle diverse scale
- nel riconoscimento del valore di bene comune ai beni turistici culturali e ambientali del territorio di appartenenza
- nella formazione di una cultura del viaggio che trasformi il turista distratto in turista consapevole.

La dimensione professionalizzante della disciplina, individuabile nei collegamenti interdisciplinari con le conoscenze e le abilità delle discipline curriculari “arte e territorio” e “discipline turistiche e aziendali”, viene messa in evidenza grazie alle attività scolastiche attuate negli Istituti Tecnici a indirizzo turistico quali le uscite sul territorio, l'organizzazione di visite guidate, la progettazione di itinerari di viaggio, la partecipazione – nell'ambito dei momenti di alternanza scuola/lavoro - ad eventi che concorrono alla promozione dell'immagine territoriale.

L'insegnamento della Geografia turistica nel triennio ad indirizzo turistico fornisce la “mappa” su cui si avviano e si snodano i percorsi in cui si articola il fenomeno turistico. Da questo punto di vista l'organizzazione disciplinare deve sottendere una conoscenza approfondita dei principali spazi turistici alle diverse scale geografiche e la capacità di cogliere i caratteri dei bisogni individuali o di massa che detti spazi soddisfano.

Lo studio della geografia turistica, in quanto analisi dei presupposti e dei riflessi geografici della fruizione turistica, dovrà, poi, porre in evidenza sia le implicazioni economiche sia l'esigenza di un'appropriata tutela delle risorse naturali e culturali oggetto di valorizzazione turistica.

In questa sede viene proposta una ripartizione annuale della disciplina (geografia turistica) rispondente alle concrete esigenze didattiche dei docenti, anche se nelle indicazioni ministeriali, i contenuti e le competenze sono suddivisi in secondo biennio (3° e 4° anno) e in monoennio (5° anno).

### **Classe terza: contenuti**

Gli studenti che affrontano per la prima volta la geografia turistica hanno già acquisito le conoscenze cognitive relative alla geografia regionale (Italia, Europa, parti del Mondo) nel primo biennio (disciplina “geografia”). È dunque opportuno evitare una trattazione su base regionale dei contenuti e pianificare, invece, il percorso didattico annuale individuando nuclei tematici e nodi concettuali di riferimento articolandolo per “segmenti” turistici e non per singole regioni amministrative.

I nuclei tematici e i nodi concettuali intorno ai quali costruire il percorso didattico e definire le relative competenze vengono così individuati:

1. negli elementi di attrattività degli spazi turistici (risorse culturali e naturali, l'accessibilità, l'ospitalità, l'accoglienza e la promozione);
2. nelle tipologie di turismo;
3. negli strumenti statistici e cartografici per analizzare il turismo;
4. nell'influenza che l'ambiente geografico esercita sulle attività turistiche;
5. nel ruolo del turismo nell'economia italiana e lo studio dei modelli di sviluppo turistico;
6. nella circolazione dei flussi turistici;
8. negli itinerari turistici.

### **Classe terza: conoscenze**

Le conoscenze sono indicate nella *Scheda disciplinare "Geografia turistica" allegato A.2 alle Linee Guida dei Nuovi Istituti Tecnici*, riadattate:

- Evoluzione storica dei viaggi e del paesaggio turistico;
- Fattori geografici per lo sviluppo delle attività turistiche;
- Elementi di attrattività di un territorio turistico (risorse naturali e culturali, accessibilità, strutture di accoglienza e ospitalità, promozione turistica), e la loro relazione sistemica;
- Beni culturali e ambientali nell'ambito territoriale di appartenenza;
- Risorse e prodotti del territorio quali fattori di attrazione turistica;
- Fonti di rilevamento statistico applicate all'analisi dei flussi e dei territori turistici;
- Luoghi e aree del turismo in Italia suddivisi per tipologia turistica;
- Reti di trasporto in ambito regionale e in Italia;
- Itinerari turistici nella regione di appartenenza e in Italia;
- I siti italiani dell'UNESCO.

### **Classe terza: abilità**

L'alunno alla fine del percorso annuale acquisirà le seguenti abilità:

- Riconoscere i fattori geografici che favoriscono o limitano lo sviluppo delle attività turistiche in un territorio;
- Analizzare la dimensione territoriale del turismo e le specificità della localizzazione;
- Analizzare l'evoluzione storica del viaggio e del paesaggio turistico;
- Utilizzare programmi di routing per costruire itinerari turistici;

- Progettare itinerari di interesse culturale e ambientale per la valorizzazione dell'ambito territoriale di appartenenza;
- Utilizzare e rappresentare fonti e dati e statistici;
- Utilizzare fonti cartografiche e bibliografiche, sia cartacee che digitali;
- Riconoscere il ruolo dei sistemi di comunicazione e trasporto per lo sviluppo turistico;
- Individuare motivi d'interesse, modalità di approccio e di fruizione connessi a parchi ed aree protette.

### **Classe terza: metodologia e strumenti di lavoro**

La pianificazione del lavoro didattico viene organizzata in moduli riferibili ai nuclei tematici e ai nodi concettuali, a loro volta strutturati in unità di apprendimento in cui siano definiti esattamente gli obiettivi specifici, le metodologie, i contenuti, i compiti, gli strumenti e i criteri di valutazione e di verifica.

L'intervento didattico si avvarrà di una metodologia attiva in cui le lezioni frontali si riferiscono alle fasi introduttive sviluppate con l'ausilio della LIM, per la ricerca dell'adeguato supporto cartografico e per la presentazione dei contenuti attraverso mappe concettuali.

Seguiranno poi dei lavori prodotti in laboratorio sui temi assegnati, individualmente o a gruppi, utilizzando i materiali di documentazione (riviste, manuali, siti web, cd-rom, fotografie, ecc.).

Anche il momento della esposizione-verifica assumerà forti connotazioni formative, e le conclusioni saranno illustrate dagli alunni stessi mediante grafici, tabelle, itinerari, e con l'ausilio degli strumenti tecnologici disponibili (proiettori, lavagne luminose, ecc.).

Le uscite sul territorio e le visite guidate, rientreranno nella normale prassi scolastica, così come l'affidamento di compiti operativi quali ad esempio la progettazione di itinerari di viaggio. Qualora ne esistessero le condizioni, si raccomanda l'effettuazione di "stages" e di attività di alternanza scuola/lavoro in cui gli studenti possano partecipare alle iniziative promozionali ed economiche del territorio.

### **Classe terza: verifica e valutazione**

La valutazione si effettuerà anche su test/colloqui. ma particolare rilievo assumeranno i risultati delle esercitazioni svolte, nonché delle eventuali esperienze di lavoro, l'elaborazione di proposte di itinerari di viaggio e di visite guidate

Grande rilievo potrà assumere la elaborazione di ricerche da fare in laboratorio e la produzione finale di un documento stampato e presentato alla classe dai medesimi allievi, come "lezione fra

pari”, nella quale il docente (o i docenti di più discipline) potrà valutare conoscenze abilità e competenze.

#### **Classe quarta: contenuti**

Gli studenti nel quarto anno consolidano le tematiche disciplinari, quali la sostenibilità turistica e l’identificazione del paesaggio culturale, rafforzando nel contempo l’utilizzo del lessico specifico. Le competenze, infatti, richiedono una maggiore complessità ed abilità di analizzare e confrontare tematiche diverse in un’ottica multidisciplinare, nonché modalità di acquisizione collegate alle attività professionalizzanti.

Il percorso didattico scelto ha come riferimento geografico lo spazio Europeo, suddiviso in grandi macro-aree turistiche analizzate per “segmenti” turistici e non per singoli Stati.

I nuclei tematici e i nodi concettuali intorno ai quali costruire il percorso didattica e definire le relative competenze vengono individuati:

1. nei modelli di territori turistici a scala europea come casi di studio;
2. negli effetti delle attività turistiche sull’ambiente naturale e sul paesaggio;
3. nello sviluppo turistico sostenibile;
4. nel paesaggio come patrimonio culturale da tutelare e valorizzare.

#### **Classe quarta: conoscenze**

Le conoscenze sono indicate nella *Scheda disciplinare “Geografia turistica” allegato A.2 alle Linee Guida dei Nuovi Istituti Tecnici*, riadattate:

- I paesaggi tradizionali dell’Europa;
- Le tracce dell’evoluzione storica del paesaggio europeo;
- Alle origini delle strade storiche d’Europa;
- L’evoluzione nel tempo delle forme urbane;
- Il paesaggio come patrimonio culturale/identitario: Convenzione europea sul paesaggio;
- I siti europei dell’UNESCO;
- Reti di trasporto e grandi nodi di interscambio della circolazione turistica a scala europea;
- Le grandi regioni turistiche dell’Europa e i loro rispettivi modelli di organizzazione dello sviluppo turistico.

#### **Classe quarta: abilità**

L’alunno alla fine del percorso annuale acquisirà le seguenti abilità:

- Individuare gli effetti delle attività turistiche sul territorio;
- Decodificare i caratteri dell'identità e della specificità culturale dei luoghi e individuare strategie per la loro conservazione;
- Riconoscere e confrontare modelli diversi di territori turistici europei;
- Analizzare l'impatto ambientale del turismo a livello europeo;
- Individuare gli aspetti etno-antropologici caratterizzanti le tradizioni culturali europee.

### **Classe quinta: contenuti**

Il percorso didattico scelto ha come riferimento geografico le varie parti del Mondo, suddivisi in grandi macro-aree turistiche analizzate per “segmenti” turistici e non per singoli Stati. I nuclei tematici e i nodi concettuali intorno ai quali costruire il percorso didattico e definire i relativi contenuti vengono individuati:

1. nel turismo globale;
2. nei modelli di territori turistici a scala nei continenti extraeuropei (casi di studio);
3. nell'impatto economico e socioculturale delle attività turistiche sui Paesi in Via di Sviluppo ed a turismo debole;
4. nel turismo sostenibile e responsabile;
5. nelle politiche di gestione, sviluppo e valorizzazione turistica a livello mondiale.

### **Classe quinta: conoscenze**

Le conoscenze sono indicate nella *Scheda disciplinare “Geografia turistica” allegato A.2 alle Linee Guida dei Nuovi Istituti Tecnici*, riadattate:

- Spazi mondiali e cultura turistica: la dimensione culturale della globalizzazione;
- Culture e globalizzazione;
- I culti religiosi;
- Il patrimonio storico-artistico, paesaggistico, etno-antropologico, enogastronomico nelle varie macro aree del mondo;
- La geoeconomia del turismo;
- Reti di trasporto e grandi nodi di interscambio della circolazione turistica a scala planetaria;
- Geoeconomia del turismo globale;
- I viaggi del turismo responsabile nei paesi del Mondo;
- Le macroaree turistiche mondiali e le loro tipologie di offerta turistica (casi studio);

- Il marketing e le politiche di governance e sviluppo del turismo;
- I cambiamenti bio-climatici mondiali e le attività turistiche,
- La sostenibilità turistica.

### **Classe quinta: Abilità**

L'alunno alla fine del percorso annuale acquisirà le seguenti abilità:

- Sviluppare progetti per la definizione di modalità di fruizione sostenibile delle attrattive ambientali e culturali del territorio;
- Utilizzare le diverse fonti documentarie (siti internazionali e riviste specializzate), anche in lingua straniera;
- Progettare itinerari turistici tematici e personalizzati, in funzione della tipologia della domanda turistica;
- Sviluppare prodotti per la promozione del turismo responsabile e sostenibile in aree e luoghi esterni ai circuiti tradizionali;
- Riconoscere i fattori che concorrono allo sviluppo delle reti di trasporto mondiali;
- Decodificare gli attori dell'organizzazione sistemica dell'offerta turistica del territorio;
- Acquisire sensibilità volta al potenziale turistico di aree minori o di aspetti minori di consolidato interesse;
- Decodificare gli elementi che concorrono a costruire l'immagine turistica di un territorio alle diverse scale;
- Riconoscere gli elementi che trasformano la pratica turistica in un'esperienza di qualità.

### **Classi quarta e quinta: metodologia e strumenti di lavoro**

Nel quarto e quinto anno si devono articolare risultati di apprendimento e competenze in funzione dei traguardi “in uscita”, definiti nell'impianto di riforma degli istituti tecnici. Occorrerà in particolare – anche in vista di un cambiamento della impostazione della seconda prova dell'Esame di Stato che, si prospetta, punterà sull'accertamento di competenze pratico-operative – lavorare su una didattica per competenze di tipo laboratoriale, attraverso la progettazione, la gestione e la promozione di servizi e prodotti turistici.

Tutto ciò al fine di tradurre in conoscenze geografiche spendibili in competenze professionali, le nozioni acquisite nelle esperienze didattiche curricolari e (anche) negli stage e tirocini formativi.

Si tratterà di attuare attività operative come, ad esempio, lo scambio di servizi di accompagnamento e di guida al territorio, la costruzione di itinerari di visita, la progettazione di viaggi di istruzione secondo i principi del turismo responsabile, l'utilizzazione dei social media come strumento per

raccontare il proprio territorio e il suo valore turistico, postando foto, video e suggerimenti personali.

I diversi progetti didattici saranno elaborati individualmente o a gruppi, utilizzando i materiali di documentazione tradizionali (riviste, manuali fotografie, ecc.) sia quelli messi a disposizione dalla rete, siti web e blog turistici.

### **Classi quarta e quinta: verifiche e valutazioni**

La valutazione si effettuerà anche su test/colloqui. ma particolare rilievo assumeranno i risultati delle esercitazioni, l'applicazione delle conoscenze disciplinari nelle situazioni operative connesse alle attività didattiche e ai risultati delle esperienze di stage e/o nei tirocini formativi

Grande rilievo potrà assumere la redazione di mini guide turistiche locali, da fare in laboratorio che il docente (o i docenti di più discipline) potrà valutare anche ai fini dell'esame di Stato finale.

*Paolo Battistini*

*I.S.I. "Sandro Pertini", Lucca*

*AIIG Sezione Toscana*